

Crypto Climate Accord: rendiamo verde la crypto

Per molti fece scalpore l'annuncio del fondatore di Tesla Elon Musk, un anno fa: la sua azienda non avrebbe più accettato Bitcoin, a causa del suo massiccio consumo di energia e della forte dipendenza dai combustibili fossili. Non aveva torto.

Il processo di *mining* (estrazione) per convalidare una singola transazione Bitcoin lascia un'impronta di carbonio maggiore di quasi 1,8 miliardi di transazioni *Visa* e le prove suggeriscono che oltre il 70% del consumo energetico globale di Bitcoin è generato da fonti non rinnovabili come il carbone. Poiché la capitalizzazione di mercato di Bitcoin è cresciuta da 70 miliardi di dollari a oltre 1 trilione tra novembre 2018 e novembre 2021, il suo consumo energetico globale annuo è quadruplicato, a oltre 200 terawattora (TWh).

La crescita esplosiva di Bitcoin e di altre criptovalute, nonché le soluzioni basate su blockchain hanno evidenziato quindi un problema importante: il crescente consumo di energia dato dalla tecnologia e il suo impatto sul nostro clima stanno minacciando i progressi compiuti negli ultimi anni verso la decarbonizzazione.

Ecco perché oltre 250 aziende private nel mondo si sono unite e hanno dato il via al *Crypto Climate Accord*, un accordo che vuole decarbonizzare l'industria crittografica globale dando la priorità al clima e supportando la transizione dell'intera industria crittografica verso emissioni nette di gas serra a zero entro il 2040.

Aziende e cittadini che abbracciano i settori crypto e finanziario, tecnologico, ONG, energia e clima hanno aderito al *Crypto Climate Accord* come sostenitori, coinvolti nella consulenza, sviluppo e scalabilità di soluzioni a sostegno

dell'accordo.

Così come si legge sul sito, il *Crypto Climate Accord* vuole fornire all'industria delle criptovalute una "cassetta degli attrezzi open source" di soluzioni tecnologiche per decarbonizzare e dimostrare i progressi (*sul sito CryptoClimate.org sono presenti alcune soluzioni proposte*).

Sebbene l'impatto ambientale negativo di Bitcoin sia stato appena menzionato alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) a Glasgow lo scorso novembre, rimane una questione chiave per gli utenti di criptovalute e i responsabili politici. Affinché la tecnologia crypto possa essere adottata ampiamente e a lungo termine, ci dovremmo impegnare seriamente a ridurre il suo consumo di energia. Questo accordo è un buon inizio.